



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 706 SEDUTA DEL 30/06/2026

OGGETTO: Atto di programmazione, ai sensi dell'art. 357 della legge regionale 11/2015. "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali" del Fondo Sociale Regionale - Anno 2026 - e disposizioni.

		PRESENZE
Proietti Stefania	Presidente della Giunta	Presente
Bori Tommaso	Vice Presidente della Giunta	Presente
Barcaioli Fabio	Componente della Giunta	Presente
De Luca Thomas	Componente della Giunta	Presente
De Rebotti Francesco	Componente della Giunta	Presente
Meloni Simona	Componente della Giunta	Presente

Presidente: **Stefania Proietti**

Segretario Verbalizzante: Cristina Clementi

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di 18 pagine

Fanno parte integrante dell'atto i seguenti allegati:

All. 1_Riparto FSR 2026 macroaree.

All. 2 Riparto FSR 2026 alle Zone sociali.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **“Atto di programmazione, ai sensi dell’art. 357 della legge regionale 11/2015. “Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali” del Fondo Sociale Regionale - Anno 2026 - e disposizioni.”** e la conseguente proposta di 'Assessore Fabio Barcaoli

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 09/04/2015, n. 11 e ss.mm.ii. *“Testo unico in materia di sanità e servizi sociali”*;

Richiamato l'art. 357 *“Fondo sociale regionale”* della sopra citata legge regionale n. 11/2015 ss.mm.ii.;

Visto il Nuovo Piano sociale regionale, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale del 7/03/2017;

Vista la legge 238/2000 *“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”*.

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

- 1) di approvare, secondo quanto indicato nell'Allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, il riparto tra le macro-aree delle risorse del Fondo Sociale Regionale (FSR) per l'anno 2026, in attuazione dell'articolo 357 della legge regionale 9 aprile 2015, n. 11 (*“Testo unico in materia di sanità e servizi sociali”*);
- 2) di approvare le modalità e i criteri di riparto – a favore dei Comuni capofila di Zona sociale e dell'Unione dei Comuni del Trasimeno per la Zona sociale 5 – delle risorse del Fondo richiamato al punto precedente ad essi destinate, così come definiti nel documento istruttorio, qui integralmente richiamato, tenuto conto che i suddetti criteri, in attuazione della normativa vigente, fanno riferimento a parametri demografico-sociali;
- 3) di assegnare, conseguentemente a quanto disposto al punto precedente, le risorse di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ai Comuni capofila di Zona sociale e all'Unione dei Comuni del Trasimeno per la Zona sociale 5, stabilendo che il relativo trasferimento avverrà in un'unica soluzione a seguito dell'adozione del presente atto;
- 4) di dare atto che le risorse del Fondo sociale regionale di cui ai punti precedenti sono iscritte nel bilancio di previsione finanziario regionale 2026-2028, con riferimento all'esercizio finanziario 2026, ai seguenti capitoli di spesa:
 - a) 02884_S Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Programma 1205 Interventi per le famiglie - Trasferimenti 1.04 correnti -U.1.04.01.02.000 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali per l'ammontare di € 250.000,00;
 - b) R2884_S Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Programma 1207 Programmazione e Governo della Rete dei Servizi socio sanitari e Sociali - Trasferimenti 1.04 correnti - U.1 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali, per l'ammontare di € 1.150.000,00, di cui € 8.948,64 da destinare alle ASL per le finalità di cui all'art. 27 della l.n.

104/92;

- c) K2884_S Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Programma 1201 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido - Trasferimenti 1.04 correnti - U.1.04.01.02.000 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali, per l'ammontare di € 450.000,00;
 - d) B2899_S Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 03 "Interventi per gli anziani" macro aggregato 1.04 trasferimenti correnti – IV liv. -U.1.04.01.02.000 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali, per l'ammontare di € 150.000,00;
 - e) 02899_S Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 04 "Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale macro aggregato 1.04 trasferimenti correnti – IV liv. -U.1.04.01.02.000 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali per l'ammontare di € 400.000,00.
- 5) di destinare, per le finalità di cui agli articoli 343 e 357 della l.r. n. 11/2015, la quota del 3% (pari a un ammontare di € 72.000,00) delle risorse del Fondo Sociale Regionale di cui all'articolo 357, comma 1, lettera a) della medesima legge regionale, iscritte ai capitoli richiamati al punto 4, da ripartire in base a criteri e parametri socio-demografici tra i Comuni e le Zone sociali che presenteranno apposita richiesta, corredata da dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
 - 6) di dare atto che le attività di verifica e di controllo rispetto alla quota di risorse di cui al precedente punto 5 avverranno ai sensi di quanto disposto dal comma 4 dell'articolo 343 del T.U. della legge regionale n. 11/2015;
 - 7) di ricordare che le risorse oggetto del presente atto sono destinate alla gestione associata dei servizi e degli interventi sociali e, comunque, in via prioritaria, alla garanzia e costruzione dei livelli essenziali e uniformi di assistenza sociale, così come definiti nel Piano sociale regionale vigente, ai sensi dell'articolo 357, comma 2, della l.r. n. 11/2015 e del Piano sociale nazionale 2024-2026;
 - 8) di prevedere che il monitoraggio e la rendicontazione delle risorse interessate dal presente atto dovranno essere effettuati, ai sensi dell'articolo 268, comma 2, lettera b) della legge regionale n. 11/2015, a cura dei Comuni capofila di Zona sociale entro il termine perentorio del 30 giugno 2027, attraverso l'utilizzo del Sistema Informativo Sociale regionale (SISo);
 - 9) di demandare a successivi atti dirigenziali dei competenti Servizi della Direzione regionale Salute e Welfare, titolari dei rispettivi Centri di Responsabilità amministrativa (CdR) sui capitoli di cui al punto 4, l'assunzione degli impegni di spesa e la liquidazione delle somme ripartite con il presente provvedimento;
 - 10) di rinviare a successivo e separato provvedimento il riparto e il trasferimento ai Comuni capofila delle Zone sociali e all'Unione dei Comuni del Trasimeno delle risorse destinate al Piano Regionale Integrato per la Non Autosufficienza (PRINA), ai sensi del Capo V del citato Testo Unico, le quali, per l'anno 2026, ammontano a complessivi € 2.000.000,00, di cui € 1.000.000,00 derivanti dal Fondo Sociale Regionale (FSR);
 - 11) di rinviare altresì agli specifici atti la programmazione delle risorse della quota del Fondo in oggetto di cui al comma 1, lettera b) dell'articolo 357 della l.r. n. 11/2015, pari a complessivi € 218.000,00, destinata alle attività di programmazione sociale di rilievo regionale nel rispetto della medesima disposizione normativa;
 - 12) di ordinare la pubblicazione del presente provvedimento, comprensivo dei relativi allegati, nel Bollettino Ufficiale della Regione (BUR);
 - 13) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi del comma 1 dell'art. 26 del D. Lgs. 33/2013.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Atto di programmazione, ai sensi dell'art. 357 della legge regionale 11/2015. "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali" del Fondo Sociale Regionale - Anno 2026 - e disposizioni.

Il Fondo Sociale Regionale (FSR), istituito ai sensi dell'articolo 357 della legge regionale 9 aprile 2015, n. 11 (*"Testo unico in materia di sanità e servizi sociali"*), rappresenta la fonte ordinaria di finanziamento con cui la Regione Umbria sostiene, con risorse regionali, il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali sul territorio. Tale fondo opera in costante sinergia con le altre due fonti ordinarie che finanziano in modo trasversale il sistema sociale complessivo: le risorse proprie dei Comuni e le risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS), di cui all'articolo 20 della legge n. 328/2000.

A questo quadro di finanziamenti ordinari si affiancano, a partire dalla programmazione comunitaria 2014-2020, le risorse del Fondo Sociale Europeo. In particolare, a seguito della conclusione del ciclo POR 2014-2020 (terminato il 31 dicembre 2023), è stato avviato nel 2024 l'impiego dei fondi del Programma Regionale Umbria FSE+ 2021-2027, i cui interventi sono attualmente in corso e beneficiano di una copertura finanziaria estesa fino al 2029.

In attuazione del richiamato articolo 357 della legge regionale n. 11/2015, con il presente atto si procede all'annuale riparto e all'assegnazione a favore degli Enti Locali – nelle loro forme di gestione associata in Zone Sociali – delle risorse del Fondo Sociale Regionale (FSR) stanziato nel bilancio di previsione finanziario 2026-2028 per l'esercizio 2026. L'impianto del riparto risponde a una doppia finalità strategica: da un lato, permette agli Enti medesimi di garantire la continuità e il mantenimento dei servizi sociali ordinari già erogati alla cittadinanza; dall'altro, fornisce un sostegno essenziale per fronteggiare la crescita e la diversificazione dei bisogni sociali, con i conseguenti impatti sui costi di gestione.

Al raggiungimento di questi obiettivi concorre, in un'ottica di piena integrazione delle fonti di finanziamento, anche il citato Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) afferente alla programmazione nazionale. Al riguardo, si evidenzia che con Decreto Interministeriale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 2 aprile 2025 (registrato alla Corte dei conti il 5 maggio 2025 al n. 500), è stato adottato il *"Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2024-2026"*, unitamente al riparto triennale del FNPS e del Fondo Nazionale per la lotta alla povertà e l'inclusione sociale.

In base a tale provvedimento ministeriale, alla Regione Umbria sono stati destinati, a valere sul FNPS, € 6.775.199,80 per l'annualità 2024 ed € 6.444.958,82 per ciascuno degli anni successivi (2025 e 2026). Per quanto riguarda l'annualità 2024, l'Amministrazione regionale ha già provveduto ad approvare e assegnare le risorse alle Zone Sociali con la DGR n. 812 del 6 agosto 2025.

Per l'anno 2026, invece, a seguito del recepimento delle disposizioni ministeriali, si procederà all'assegnazione delle risorse FNPS tramite un successivo e separato provvedimento, in linea con la prassi amministrativa consolidata negli ultimi esercizi. Questa scelta è motivata, in primo luogo, dalla discrasia temporale nell'effettiva disponibilità e programmazione delle due diverse fonti (FSR e FNPS); in secondo luogo, dall'esigenza tecnica di garantire la massima linearità e tracciabilità nelle procedure di monitoraggio e rendicontazione della quota nazionale all'interno del sistema informativo SIOSS. Resta fermo che la separazione formale degli atti di assegnazione non pregiudica l'approccio unitario e integrato nella gestione delle risorse, costantemente orientato a criteri di efficacia ed efficienza nel loro complessivo impiego sul territorio.

La legge regionale di previsione del bilancio per il triennio 2026-2028, in relazione all'esercizio finanziario 2026, ha finanziato il Fondo Sociale Regionale (da ora in avanti FSR) per un importo complessivo pari a € 3.618.000,00.

Ai sensi dell'articolo 357 della legge regionale n. 11/2015, le predette risorse devono essere ripartite annualmente con atto di programmazione della Giunta regionale secondo una precisa articolazione:

- a) una quota destinata alle Zone Sociali (lettera a dell'art. 357): la porzione maggioritaria del Fondo viene distribuita alle Zone Sociali in proporzione alla popolazione residente e sulla base di specifici elementi di ponderazione individuati dalla Giunta regionale. Per l'annualità corrente, lo stanziamento destinato a tale finalità ammonta a € 3.400.000,00, di cui € 1.000.000,00 risultano vincolati al finanziamento del Piano Regionale Integrato per la Non Autosufficienza (PRINA), in attuazione di quanto previsto dal Capo V del medesimo Testo Unico.
- b) in relazione alla quota di cui al punto precedente, l'articolo 357 della legge regionale n. 11/2015 – come modificato dall'articolo 50 della legge regionale n. 25/2024 – dispone una riserva di legge compresa tra il 3% e il 10% da destinare alle finalità dell'articolo 343 del medesimo Testo Unico. Tale previsione è volta a incentivare la stipula di convenzioni da parte dei Comuni, anche in forma associata, con le cooperative sociali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) della Legge n. 381/1991 per la fornitura di beni e servizi diversi da quelli socio-sanitari ed educativi. In continuità con i precedenti esercizi, con il presente provvedimento si stabilisce di fissare tale quota nella misura minima del 3%, corrispondente a € 72.000,00, definendo contestualmente le procedure, i termini e le modalità per l'erogazione di tali risorse alle Zone Sociali, nonché le relative tipologie di verifica e di controllo.
- c) una quota per la programmazione regionale (comma 2 dell'art. 357), ovvero un'ulteriore quota del fondo, pari a € 218.000,00 per l'anno 2026, viene trattenuta dalla Giunta regionale per le proprie attività di programmazione sociale e per l'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 8, comma 3, lettere c), d), e), f) e m) della Legge n. 328/2000.

Alla luce di tale ripartizione, l'ammontare complessivo delle risorse programmate dal presente atto è pari a € 2.400.000,00. Da questo computo restano escluse, da un lato, le risorse destinate agli interventi del PRINA per un ammontare di € 1.000.000,00 (che portano lo stanziamento complessivo a favore dei Comuni capofila per il predetto Piano a complessivi € 2.000.000,00) e, dall'altro, le risorse di cui al comma 2 dell'articolo 357, per le quali si rinvierà a successivi e specifici provvedimenti.

IL QUADRO ISTITUZIONALE/ORGANIZZATIVO

Il contesto istituzionale e organizzativo entro cui si inserisce il presente riparto conferma l'assetto consolidato nelle precedenti programmazioni e delineato dalla legge regionale n. 11/2015. La normativa regionale individua nelle Zone Sociali il livello ottimale per la gestione dei servizi sociali, costituite prevalentemente mediante lo strumento convenzionale previsto dall'articolo 30, comma 4, del d.lgs. n. 267/2000 (TUEL).

La Convenzione per la gestione associata, richiamata dall'articolo 265 del Testo Unico regionale, rappresenta lo strumento giuridico attraverso il quale i Comuni conferiscono la delega per l'esercizio delle funzioni in materia di politiche sociali alla Zona Sociale. Attraverso di essa viene individuato il Comune capofila quale ente delegato all'esercizio delle attività. Quest'ultimo, pur senza acquisirne la titolarità, agisce in nome e per conto dei Comuni della Zona secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, uniformità e appropriatezza nell'offerta e nell'equità di accesso alle prestazioni, adottando atti a rilevanza esterna.

A partire dal 2017, in concomitanza con la necessità di attuare gli interventi dell'Asse II "*Inclusione Sociale e lotta alla povertà*" del POR-FSE Umbria 2014-2020, tutte le Zone Sociali hanno provveduto a rinnovare o integrare le convenzioni esistenti ex art. 30 del TUEL. Unica eccezione è rappresentata dalla Zona Sociale n. 5, nella quale è stata costituita l'Unione dei Comuni del Trasimeno (ai sensi dell'art. 32 del d.lgs. n. 267/2000) tra i Comuni di Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Piegara e Tuoro sul Trasimeno, con contestuale conferimento all'Unione delle funzioni e dei servizi sociali.

Inoltre, a partire dalla fine del 2023, la quasi totalità delle Zone Sociali ha ulteriormente rinnovato i propri accordi convenzionali, giunti a scadenza naturale in concomitanza con il termine del ciclo di utilizzo delle risorse del POR FSE 2014-2020. Tali rinnovi si sono resi necessari proprio per garantire l'adeguato allineamento operativo e l'attuazione della nuova programmazione europea comunitaria del PR Umbria FSE+ 2021-2027.

L'INTEGRAZIONE CON I FONDI STRUTTURALI COMUNITARI (PR UMBRIA FSE+ 2021-2027)

Il Piano Sociale Regionale, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 156 del 7 marzo 2017, continua ad essere l'atto strategico di riferimento per la programmazione regionale, avendo orientato la governance territoriale verso logiche di forte integrazione delle misure, con particolare riguardo all'impiego dei fondi europei.

In questo ordine si inserisce la nuova programmazione del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), avviata a seguito della DGR n. 1318 del 14 dicembre 2022, con cui la Giunta regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 8610 final del 23 novembre 2022 di approvazione del programma "PR Umbria FSE+ 2021-2027" (CCI 2021IT05SFPR016). Alla programmazione iniziale tuttavia sono seguite delle modifiche e aggiornamenti del PR.

Per quanto concerne l'Asse Inclusione Sociale, le cui azioni sono ricondotte prioritariamente agli obiettivi specifici h) e k), la programmazione si sviluppa secondo due schemi logici complementari, rispondenti alla duplice *ratio* di "sviluppo strutturale" e "sostegno attuativo":

- Azioni a regia centrale, attuate direttamente dalla Regione Umbria, principalmente tramite l'istituto della concessione amministrativa (ex art. 12 della Legge n. 241/1990), mediante procedure ad evidenza pubblica o affidamenti a soggetti *in house*.
- Azioni su scala territoriale, attuate a livello di singola Zona Sociale (ex artt. 265 e 268-bis della L.R. n. 11/2015) in capo ai Comuni che esercitano le funzioni in forma associata. Il rapporto giuridico tra la Regione e le Zone Sociali è regolato dallo strumento dell'accordo di collaborazione ai sensi dell'articolo 15 della Legge n. 241/1990, che disciplina puntualmente funzioni, compiti e responsabilità reciproche.

Le azioni territoriali finanziate dal FSE+ mirano ad un impatto strutturale di medio termine, sostenendo il mantenimento e l'estensione dei livelli di prestazione dei servizi, prerequisito essenziale per lo sviluppo di nuovi modelli di welfare. Gli interventi si rivolgono prevalentemente a minori, minori e adulti con disabilità, persone non autosufficienti e ai rispettivi nuclei familiari, integrandone i servizi con le risorse del FSR oggetto del presente provvedimento.

La programmazione attuativa per il triennio 2023-2025 è stata inizialmente definita con la DGR n. 983 del 27 settembre 2023, per uno stanziamento complessivo nell'Asse Inclusione (obiettivi h e k) pari a € 6.800.000,00, ripartito sulle seguenti macro-azioni:

- a) *Interventi socio-educativi di supporto alla domiciliarità* (OS K): Risorse complessive programmate pari a € 2.648.092,79.
- b) *Assistenza domiciliare per minori con disabilità e integrazione scolastica* (OS K): Risorse complessive programmate pari a € 1.705.843,07.
- c) *Servizio di accompagnamento al lavoro per persone con disabilità (SAL) per adulti e giovani* (OS H): Risorse complessive programmate pari a € 901.243,95.
- d) *Inclusione sociale delle persone con disabilità (Supporto alla vita indipendente e supporto alla domiciliarità degli anziani non autosufficienti)* (OS K): quota programmata per i progetti di Vita Indipendente pari a € 1.544.820,19.

A seguito di una procedura di manifestazione d'interesse, con la DGR n. 1404 del 28 dicembre 2023 è stato approvato lo schema di accordo di collaborazione stipulato con ciascuna Zona Sociale. Al fine di garantire la necessaria continuità e il potenziamento di tali azioni, nel corso del 2024 e del 2025 la Regione Umbria è intervenuta integrando gli accordi vigenti mediante quattro successivi *Addendum* agli accordi vigenti:

- con DGR n. 1042 del 20 settembre 2024 è stata disposta una prima integrazione di € 3.100.000,00 per la programmazione triennale 2025-2027 a valere su tre linee di intervento, assegnando ai Comuni capofila e all'Unione dei Comuni del Trasimeno € 1.592.203,34 per il

supporto alla domiciliarità, € 1.023.537,20 per l'assistenza domiciliare e l'integrazione scolastica dei minori con disabilità, ed € 484.259,46 per il servizio SAL.

- con DGR n. 638 del 25 giugno 2025 sono stati stanziati € 2.700.000,00 per l'intervento *Servizi per promuovere l'inclusione sociale e prevenire l'istituzionalizzazione dei minori nell'ambito del più ampio intervento di tutela degli stessi. Accoglienza residenziale su piccola scala, a carattere comunitario, come soluzione temporanea o di ultima istanza per minori di età superiore ai 12 anni, per favorire il loro reinserimento nella famiglia di origine o, se non possibile, l'integrazione in una famiglia affidataria. Affidato familiare.*
- con DGR n. 933 del 23 settembre 2025 sono stati stanziati ulteriori € 3.770.619,73 per il servizio di integrazione scolastica dei minori con disabilità (in esito alla procedura di cui alla DD n. 11711 del 15 ottobre 2025).
- con DGR n. 1058 del 22 ottobre 2025 si è provveduto ad assegnare complessivi € 2.000.000,00 per il potenziamento dei progetti di "Vita Indipendente" a favore delle persone con disabilità.

Tutti i richiamati *addendum* integrativi sono stati regolarmente perfezionati e sottoscritti dai Comuni capofila e dall'Unione dei Comuni del Trasimeno ai sensi dell'articolo 1326 del Codice Civile. Si dà atto, infine, che è attualmente in corso di perfezionamento un'ulteriore e complessiva integrazione destinata a coprire le prime quattro linee di attività per uno stanziamento programmato di € 8.950.101,28.

In conclusione, emerge come priorità dell'Amministrazione regionale il consolidamento di un approccio fortemente integrato nella programmazione dei servizi territoriali. Tale orientamento, superando le specificità tecniche e procedurali delle singole fonti di finanziamento, garantisce una gestione sinergica ed efficiente tra le risorse del Fondo Sociale Regionale e quelle derivanti dal PR Umbria FSE+ 2021-2027.

Il quadro della programmazione delle risorse per l'attuazione di interventi e servizi, deve contemplare il finanziamento degli Investimenti del PNRR Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 5 Componente 2 - Inclusione e Coesione. Di fatto le risorse destinate al territorio umbro per la realizzazione degli Investimenti, ammontano complessivamente ad euro 16.970.500,00. Gli Investimenti su scala zonale: 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini con risorse pari ad € 1.480.500,00 per il finanziamento di n. 7 progetti; 1.1.2 Autonomia degli anziani non autosufficienti con risorse pari ad € 4.920.000,00 per il finanziamento di n. 2 progetti; 1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione con risorse pari ad € 990.000,00 per il finanziamento di n. 3 progetti; 1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori con risorse pari a ad € 630.000,00 per il finanziamento di n. 3 progetti; 1.2 Percorsi di autonomia persone con disabilità con risorse pari a ad € 7.150.000,00 per il finanziamento di n. 10 progetti; 1.3 Povertà estrema. Housing first con risorse pari ad € 710.000,00 per il finanziamento di n. 1 progetto e 1.3 Povertà estrema. Centri servizi con risorse pari a € 1.090.000,00 per il finanziamento di n. 1 progetto.

Accanto a tali azioni vanno ricordate le azioni a titolarità regionale contemplate nella nuova programmazione FSE Plus 21/27. Dette azioni sono in continuità con la precedente programmazione e verranno attuate attraverso l'istituto della concessione di contributi/sovvenzioni ex art. 12 l. 241/90, attraverso procedure ad evidenza pubblica, rivolta a soggetti del terzo settore. I finanziamenti sono finalizzati a porre in atto gli interventi specifici di seguito riportati: inclusione socio lavorativa delle persone adulte e minori in esecuzione penale.

Per quanto riguarda Interventi di inclusione socio lavorativa delle persone vulnerabili seguite dai servizi sociali va ricordato che le stesse sono state ricomprese negli interventi che compongono le Strategie Territoriali e Agenda Urbana FSE+21/27 con operazioni ricondotte agli Accordi di collaborazione contemplati dall'art. 15 della Legge 241/90.

Infine per le azioni a sostegno della promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo verranno stanziare risorse in attuazione degli articoli n. 291 e n. 294 del TU in materia di sanità e servizi sociali LR 11/2015 a valere sul FSR.

In relazione a questo ultimo punto la DGR 1173/2025 prevede l'istituzione della Scuola Regionale di Innovazione e Generatività Sociale con la finalità di dotare l'Umbria di un'infrastruttura strategica, una piattaforma abilitante, un centro di competenza strategico capace di accompagnare i territori nei processi di trasformazione verso nuovi modelli di welfare e di trasformare i precetti legislativi in pratiche amministrative condivise.

RIPARTO DELLE RISORSE DEL FSR 2026: **VINCOLI**

Sotto l'aspetto formale, la ripartizione delle risorse per l'esercizio 2026 conferma la consolidata articolazione per macro-aree di intervento. Tale impostazione è finalizzata a garantire la necessaria e simmetrica rispondenza con la ripartizione del Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS), la quale avviene per le medesime macro-aree e attività, agevolando così una governance finanziaria e programmatica unitaria a livello territoriale.

Per ciascuna macro-area, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 357 della legge regionale n. 11/2015, il riparto assume come base di calcolo il dato della popolazione residente sul territorio regionale (individuato sulla base degli ultimi dati ISTAT disponibili riferiti al 1° gennaio 2025 e alle risultanze del censimento 2024), opportunamente ponderato attraverso i seguenti parametri:

- Parametro demografico: tiene conto della popolazione residente e del numero complessivo dei nuclei familiari, in coerenza con la centralità strategica attribuita alla famiglia e ai suoi componenti, nell'ottica di una profonda interdipendenza tra i bisogni dei singoli e i rispettivi micro-contesti di riferimento;
- Parametro sociale: è strettamente connesso alle specificità e ai caratteri strutturali della popolazione target destinataria delle politiche sociali. Le caratteristiche sociali ed economiche dei territori costituiscono, infatti, un indicatore fondamentale per intercettare i bisogni e le esigenze differenziate, offrendo la base metodologica necessaria per la definizione e la taratura degli interventi sul territorio.

Nelle sezioni che seguono viene dettagliata la proposta analitica di riparto delle risorse per l'annualità 2026, la cui quantificazione economica per singola Zona Sociale è riportata nella tabella allegata al presente atto (Allegato 1), del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

MACROAREE **AREA minori**

Le risorse sono destinate alle finalità definite con le Linee di indirizzo regionali per l'area dei diritti dei minori e delle responsabilità familiari, approvate con DGR n. 405 del 08/03/2010, tenendo conto, comunque, di tutti gli interventi messi in atto a livello nazionale e regionale ed attuati dagli Enti locali per fronteggiare i nuovi fabbisogni conseguenti ai cambiamenti sociali ed economici determinati anche dai mutamenti socio demografici.

Inoltre, si ritiene opportuno evidenziare l'importante lavoro svolto in tema di affidamento familiare, in particolare: l'approvazione del nuovo "*Modello operativo condiviso sull'affidamento familiare in Umbria*", di cui alla DGR 464/2024; il laboratorio formativo volto alla revisione delle Linee di indirizzo regionali sull'affidamento familiare, alla luce delle nuove Linee di indirizzo nazionali per l'accoglienza nei servizi residenziali, approvate dalla Conferenza Unificata in data 8 febbraio 2024; la campagna di informazione, promossa e finanziata dalla Regione e realizzata in collaborazione con la scuola di amministrazione pubblica Villa Umbra.

Tutte le iniziative promosse a livello regionale si integrano perfettamente con la riforma strategica introdotta dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026. Al fine di sostenere questo percorso, il Piano prevede lo stanziamento di quote vincolate all'interno del Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS), specificamente finalizzate a:

- Potenziare e sviluppare i servizi dedicati all'affidamento familiare;
- Istituire i Centri per l'affido familiare presso ciascun Ambito Territoriale Sociale (ATS);
- Attuare le nuove Linee di indirizzo nazionali per l'affidamento familiare e l'accoglienza residenziale, sancite in Conferenza Unificata l'8 febbraio 2024.

La strategia triennale mira a superare le storiche disomogeneità territoriali: l'orientamento del Piano punta infatti in modo esplicito verso la definizione di un nuovo LEPS (Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali) per l'affido. L'obiettivo finale è garantire a ogni minore e a ogni famiglia affidataria i medesimi standard di supporto tecnico, psicologico e sociale, uniformando le tutele su tutto il territorio nazionale.

Tuttavia, come disposto dalla L. 4 maggio 1983, n. 184, ove non sia possibile l'affidamento familiare, è consentito l'inserimento del minore in una comunità; questione che richiede una particolare attenzione da parte delle Istituzioni che sono chiamate a mettere in atto, nell'ambito delle proprie competenze, idonei interventi a tutela del minore per il quale è previsto l'inserimento nei servizi residenziali.

Ciò premesso, una specifica attenzione in questa macro area va data alla programmazione di interventi che di seguito si elencano:

- tutela e protezione dei minori;
- promozione di opportunità socio-educative e di partecipazione dei ragazzi alla vita di comunità;
- prevenzione e contrasto dei fattori di disagio che influiscono negativamente sulla crescita dei bambini e degli adolescenti;
- valorizzazione delle relazioni intergenerazionali e tra coetanei.

Inoltre, al fine di dare continuità a quanto già previsto con DGR 199/2019 e DGR 455/2019 una quota di almeno il 5% delle risorse assegnate a questa area, dovrà essere destinata, da parte di tutte le Zone sociali (fatta eccezione per le Zone sociali di Perugia e di Terni le quali contribuiscono con risorse proprie), al sostegno dei servizi/interventi, come sotto elencati, rivolti ai *minori al seguito delle donne vittime di violenza*, in ospitalità presso i servizi specialistici del sistema regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, centri antiviolenza e case rifugio o strutture di emergenza/urgenza, attività ludico ricreative, attività di animazione e interventi socio – educativi. Qualora non si verifichi la necessità suddetta le risorse dovranno essere destinate per le finalità definite con le Linee di indirizzo regionali per l'area dei diritti dei minori e delle responsabilità familiari, come sopra detto. Tuttavia rispetto a tale specifica destinazione si ritiene opportuno anche le programmazioni future aprire un confronto con i territori per analizzare le eventuali criticità.

Sulla base di quanto sopra esposto, le risorse destinate a questa area sono pari ad € 436.500,00 e sono ripartite fra le Zone sociali in base ai seguenti criteri:

- 50% criterio demografico di cui:
 - a) 40% popolazione residente sulla base degli ultimi dati ISTAT,
 - b) 10% numero delle famiglie sulla base degli ultimi dati ISTAT,
- 50% criterio sociale di cui:
 - a) 25% popolazione minorile [0 e 3 anni] secondo gli ultimi dati ISTAT,
 - b) 25% alla popolazione minorile [0 e 18 anni] secondo gli ultimi dati ISTAT.

AREA persone anziane

Le risorse sono destinate ad interventi, azioni e servizi socio assistenziali a favore delle persone anziane, sole o in coppia, senza reti di sostegno o con reti sociali deboli, persone anziane senza casa, anziani con insufficiente livello di reddito, in attuazione della Linea guida regionale per la pianificazione sociale di territorio nell'area anziani approvata con DGR n. 1776 del 15/12/2008. Quest'ultima normativa tuttavia va letta alla luce del D.lgs n. 29 del 15 Marzo 2024 che ha dettato disposizioni in materia in politiche delle persone anziane in attuazione della delega di cui alla L. 33/2023.

Parte delle risorse destinate all'area Anziani dovranno essere vincolate al sostegno di attività e interventi delle associazioni di anziani e delle Università della terza età, comunque denominate, in misura proporzionale agli importi erogati negli anni precedenti, tenuto conto dei trasferimenti relativi alla suddetta macro area.

Agli interventi a favore delle persone anziane non autosufficienti sono destinate le risorse del Fondo per la non autosufficienza di cui al Capo V della l.r. 11/2015 (per tale specifico settore si rinvia, pertanto, alla programmazione del Piano per la non autosufficienza - PRINA).

Sulla base di quanto sopra esposto, le risorse destinate a questa area sono pari ad € 145.500,00 e sono ripartite fra le Zone sociali in base ai seguenti criteri:

- 50% criterio demografico di cui:
 - a) 40% popolazione residente, sulla base degli ultimi dati ISTAT,
 - b) 10% numero delle famiglie, sulla base degli ultimi dati ISTAT,
- 50% criterio sociale di cui:
 - c) 25% popolazione entro la fascia di età 65 anni e oltre, secondo gli ultimi dati ISTAT,
 - d) 25% popolazione entro la fascia di età 80 anni e oltre, secondo gli ultimi dati ISTAT.

AREA persone con disabilità/non autosufficienza

Relativamente a questa area è necessario, da un lato, ripercorrere l'evoluzione programmatoria che si è sviluppata negli ultimi anni, che ha trovato la sua sintesi e conseguente attuazione nel Piano sociale regionale 2017-2019 e con il Piano regionale integrato per la non autosufficienza (DCR 342 del 26 settembre 2023) e, dall'altro, dare fattiva attuazione a quanto stabilito dal D. Lgs. 62/2024. La regione Umbria e, nello specifico, i comuni capofila di Zona sociale facenti parte della Provincia di Perugia, a far data dal 1° gennaio 2025 e quelli della Provincia di Terni a far data dal mese di marzo del c.a., sono stati chiamati a dare avvio alla sperimentazione sulla base di quanto sancito dal citato Decreto oltreché dalla DGR n. 558/2025. Nell'ambito del modello organizzativo intersettoriale e dell'offerta di servizi diversificata, ancorata ai luoghi e ai tempi di vita, aperta a tutta la comunità locale a partire dai quattro pilastri fondamentali della salute, della formazione, del lavoro e della cittadinanza attiva, sono previsti interventi a valere su risorse:

- nazionali, si fa riferimento alle risorse annuali del Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza, quelle che finanziano gli interventi di cui alla L. 112/2016 *“Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”* e a quelle del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del *caregiver* familiare di cui alla legge 27 dicembre 2017, n. 205 e ai relativi Decreti attuativi. Infine, da ultimo, si ricordano anche le risorse a valere sul Fondo di sviluppo e Coesione 2014-2020, con le quali nell'ambito della sezione speciale del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Umbria (ex delibera CIPESS 27/2021) – azione *“Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità”* è stato possibile finanziare progetti di potenziamento delle autonomie possibili (sperimentazione di progetti di vita indipendente);
- regionali, quali in particolare quelle volte a finanziare gli interventi e servizi previsti nel Piano Regionale per la Non Autosufficienza nelle more della continuità all'ultimo Piano per le annualità 2022-2024 adottato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 409 del 19-04-2023 e trasmesso all'Assemblea Legislativa per l'approvazione, ai sensi dell'art. 326 del Testo Unico in materia di Sanità e Servizi Sociali – L.R. 11/2015,
- Europee, ovvero quelle a valere sul PR Umbria FSE+ 2021-2027, i cui interventi sono attualmente in corso di espletamento.

Tutte le suddette risorse sono oggetto di programmazione con atti separati dal presente.

È utile, in ogni caso, richiamare le azioni che con le citate risorse vengono già sostenute e rendono possibili sperimentazioni innovative:

- assistenza scolastica di alunni con disabilità e in caso di richiesta della famiglia, anche mediante l'erogazione di prestazioni individuali domiciliari finalizzate al sostegno nella fruizione delle attività didattiche;
- conversione della domiciliarità in percorsi laboratoriali abilitativo-cognitivi;
- potenziamento dei progetti di autonomia e d'inserimento lavorativo, anche attraverso la sperimentazione di percorsi di continuità, terminato l'iter formativo (promozione di tirocini extracurricolari scuola-lavoro e curricolari);
- potenziamento degli interventi volti all'empowerment delle competenze delle persone con disabilità, con particolare attenzione ai Servizi di Accompagnamento al Lavoro (SAL);
- attuazione di progetti volti a promuovere la vita indipendente e a sperimentare modelli di finanziamento dedicati a promuovere percorsi di *“vita Indipendente”*;

- assistenza indiretta alle persone con gravissima e grave disabilità in attuazione, di cui alla DGR n. della 1024 del 16/10/2025 in attuazione della DCR 342 del 26 settembre 2023;
- attuazione delle disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare attraverso le azioni finanziate dal Piano Operativo regionale.

QUOTA RELATIVA ALLE SOMME DA CORRISPONDERE ALLE ASL UMBRIA:

All'interno del FSR trova copertura finanziaria anche la quota relativa alle somme da corrispondere alle Aziende Usl della Regione Umbria per l'erogazione di specifici benefici economici ex lege, le cui competenze sono state storicamente trasferite dallo Stato alle Regioni. Tali interventi si articolano in due linee di finanziamento a sportello gestiti e istruiti dalle Aziende relativi a:

- Indennità a favore di cittadini affetti da tubercolosi (T.B.C.): ai sensi dell'articolo 5 della Legge 14 dicembre 1970, n. 1088 (*"Miglioramento delle prestazioni economiche a favore dei cittadini colpiti da tubercolosi"*), i soggetti colpiti da tale patologia hanno diritto a un'indennità economica accertata dai competenti organi delle Aziende Usl, qualora non siano assicurati presso l'INPS (o non siano assistiti per difetto assicurativo) e presentino un reddito inferiore al minimo imponibile ai fini IRPEF previsto dalla normativa vigente.
- Contributi per la modifica degli strumenti di guida: ai sensi dell'articolo 27 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (*"Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"*), i cittadini con incapacità motorie permanenti, titolari di patente di guida delle categorie speciali A, B o C, hanno diritto al rimborso parziale della spesa sostenuta per l'adattamento dei dispositivi di guida, nella misura del 20 per cento del costo totale.

La copertura finanziaria di tali benefici è garantita a valere sulle risorse del FSR regolate dal presente atto e iscritte sul capitolo del bilancio regionale R2884_S. Sotto il profilo procedurale, le istanze dirette all'ottenimento delle indennità e dei rimborsi vengono istruite ed erogate direttamente ai beneficiari da parte delle Aziende Usl territorialmente competenti, alle quali la Regione garantisce successivamente il ristoro degli oneri finanziari sostenuti.

In ordine alle spese anticipate dalle Aziende Sanitarie per l'esercizio 2025, a seguito della nota regionale prot. n. 66107 del 6 marzo 2026 inviata alle Aziende Usl Umbria 1 e Usl Umbria 2, sono pervenute le prescritte relazioni riassuntive e consuntive. Dall'esame della documentazione trasmessa è emerso che le Aziende Usl hanno riconosciuto rimborsi per un importo complessivo pari a € 17.373,94, interamente riconducibili al ristoro dei costi sostenuti per l'adattamento dei veicoli a favore di cittadini disabili ai sensi del citato articolo 27 della Legge n. 104/1992.

Per contro, non risultano essere stati sostenuti costi per l'assistenza ai cittadini affetti da T.B.C., così come formalmente attestato dalla nota PEC della Usl Umbria 1 (prot. n. 0077504 del 20 marzo 2026) e dalle note PEC della Usl Umbria 2 (prot. n. 0068895 e prot. n. 0068908 dell'11 marzo 2026).

AREA Famiglie vulnerabili

Nella macro-area volta al sostegno delle famiglie a rischio sociale sono storicamente ricompresi, negli atti di programmazione del FSR, tutti quegli interventi a favore dei nuclei familiari collocabili appena al di sopra della linea di povertà (fasce a reddito medio-basso). Si tratta di nuclei che, a causa del sopraggiungere di eventi cumulativi di svantaggio, rischiano di scivolare verso condizioni conclamate di disagio, esclusione e indigenza. La crisi economica e occupazionale, acuita a partire dalla fase pandemica, ha spiegato i propri effetti anche sui redditi medi, determinando una situazione strutturale di svantaggio e una contrazione delle risorse familiari non colmabile nel breve termine.

L'attenzione verso le politiche per la famiglia è strettamente interconnessa con il profondo mutamento socio-demografico in atto nel territorio regionale. In linea con la tendenza nazionale, l'Umbria sta affrontando un prolungato declino demografico e un calo costante della natalità. Questo regime di bassa fecondità, unito all'allungamento della speranza di vita e alle dinamiche dei flussi migratori, si traduce in una progressiva contrazione della popolazione e in un accentuato processo di invecchiamento.

Sulla base degli ultimi dati ISTAT, al 1° gennaio 2025 i residenti in Umbria ammontano a 851.954 unità, registrando un decremento di 1.114 unità rispetto all'anno precedente; tale dato si somma alla

contrazione dello 0,2% già rilevata nel 2024 rispetto al 2023 (pari a -2.029 residenti). Nel 2024, il saldo naturale della popolazione umbra si è attestato a -5.834 unità; un valore che, pur mostrando un lieve miglioramento rispetto al 2023 (-6.044) dovuto essenzialmente alla contrazione dei decessi (scesi da 10.810 a 10.559, ossia il -2,3%), conferma la severità del quadro d'insieme.

Parallelamente, l'indice di natalità prosegue la sua parabola discendente: nel 2024 sono stati registrati 4.725 nati, in calo dello 0,9% rispetto all'anno precedente (-41 unità). Il tasso di natalità è sceso al 5,5‰, mentre il tasso di fecondità totale si è fermato a 1,11 figli per donna, valore ampiamente inferiore alla soglia di sostituzione demografica, stimata in 2,1 figli.

Questo progressivo invecchiamento della popolazione, guidato dalla contrazione delle nascite e dal costante aumento dell'aspettativa di vita – che nel 2024 ha raggiunto gli 83,9 anni rispetto agli 83,7 del 2023 – configura una dinamica demografica strutturale. Essa solleva rilevanti criticità non solo sulla sostenibilità futura dei sistemi assistenziali e socio-sanitari, ma anche sugli impatti a lungo termine sul mercato del lavoro e sul carico di cura che grava sui nuclei familiari nei confronti dei componenti fragili (quali minori, anziani non autosufficienti e persone con disabilità).

In questo scenario, l'Amministrazione regionale ha attivato una pluralità di interventi integrati, con particolare riguardo alle politiche di conciliazione e al sostegno della natalità:

- con risorse Comunitarie (PR Umbria FSE+ 2021-2027) nell'ambito dell'Asse Occupazione, è stata programmata nel 2025 e attuata anche la misura per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro a favore delle madri lavoratrici o in cerca di occupazione. L'intervento, per un importo complessivo di € 3.355.515,55, ha riconosciuto un beneficio economico di € 1.200,00 a favore di 2.735 donne che hanno avuto un bambino nel 2025 e si trovano in condizione occupazionale attiva o di ricerca d'impiego.
- con risorse Regionali (art. 298 bis della L.R. n. 11/2015), è stato confermato l'intervento a sostegno della natalità a favore delle famiglie con nuovi nati, con uno stanziamento di € 500.000,00. A questo si aggiunge la misura a tutela delle famiglie numerose, in attuazione dell'articolo 300-bis della medesima legge, finanziata per ulteriori € 180.000,00.
- con risorse nazionali del Fondo per le Politiche della Famiglia, vanno richiamate quelle afferenti all'annualità 2024 (pari a € 470.674,75) e all'annualità 2025 (pari a € 584.000,00), integrate dalle risorse dello specifico avviso pubblico dell'8 agosto 2025 per € 918.000,00 tutte destinate a finanziare il potenziamento e il consolidamento dei servizi erogati dai Centri per la Famiglia previsti all'art. 282 bis della legge regionale n. 11/2015.

Alla luce del quadro sopra delineato, le risorse del FSR stanziate per la presente macro-area sono destinate al finanziamento di interventi, sia in forma di servizi sia di contributi diretti, volti a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e ad intercettare precocemente le situazioni di vulnerabilità, interrompendo la traiettoria di scivolamento dei nuclei verso la povertà conclamata. Sotto il profilo gestionale, la programmazione di tali fondi dovrà operare in stretta sinergia e complementarietà con le altre misure nazionali, regionali e comunitarie già attive o in corso di attuazione all'interno di ciascuna Zona Sociale.

Per l'esercizio finanziario 2026, le risorse complessivamente assegnate a questa macro-area di intervento ammontano a € 242.500,00.

Al fine di garantire un'equa e proporzionata aderenza alle necessità dei territori, le suddette risorse vengono ripartite tra le Zone Sociali applicando, in misura paritetica, i seguenti criteri demografici:

- per il 50%, in proporzione alla popolazione residente in ciascun territorio sulla base degli ultimi dati ufficiali ISTAT disponibili;
- per il restante 50%, in proporzione al numero dei nuclei familiari residenti, calcolato sempre sulla base delle ultime rilevazioni ufficiali dell'istituto nazionale di statistica.

AREA Povertà

Nella macro-area povertà le risorse del Fondo Sociale Regionale ammontano ad € 388.000,00 e sono allocate al cap. 02899 _S del bilancio di previsione 2025/2027 (e.f 2025).

Le risorse relative alla presente macro-area di intervento sono destinate ad implementare la dotazione finanziaria di derivazione nazionale spettante ad ogni Zona sociale allo scopo di garantire l'allineamento dei Servizi agli standard richiesti dalla programmazione stessa.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 509 DEL 20/05/2026 è stato adottato il "Piano regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alle Povertà 2024 – 2026. Linee attuative del Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alle Povertà 2024 – 2026", già preadottato con DGR n.1328 del 19/12/2025. Il documento di programmazione si colloca in seguito all'adozione del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali per il triennio 2024-2026 (approvato con Decreto Interministeriale del 2 aprile 2025), il quale definisce l'impiego delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS) e del Fondo Povertà per i servizi e gli interventi, inclusa la determinazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS).

Il Piano Regionale Povertà della Regione Umbria costituisce un adempimento normativo imprescindibile per l'attuazione del Piano Nazionale, con un investimento complessivo per la Regione Umbria di €15.270.000,00 dal Fondo Nazionale Povertà destinato alle Zone sociali per il triennio, in coerenza con il peso demografico e il numero di nuclei beneficiari dell'Assegno di Inclusione (ADI) presenti nella regione.

Il Piano persegue l'obiettivo di garantire un'offerta uniforme e adeguata di servizi e interventi volti al contrasto della povertà e all'inclusione sociale, affrontando la natura strutturale ed evolutiva del fenomeno della povertà in Umbria. Per quanto riguarda l'area delle Povertà estreme il Piano crea un focus di programmazione e stanziava € 300.000,00 nel triennio di riferimento per il finanziamento di servizi e interventi nelle Zone sociali di Perugia e Terni.

Con l'obiettivo di superare l'approccio emergenziale e di promuovere percorsi stabili di reinserimento e autonomia abitativa per le persone in condizione di marginalità estrema, la Giunta regionale ha approvato il Progetto "INtegra Umbria" con la Deliberazione n. 1326 del 19/12/2025. Questo progetto, finanziato con €1.621.324,23 nell'ambito del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 del MLPS (in attuazione del Decreto Direttoriale n. 168 del 26/06/2025), è finalizzato a finanziare interventi e servizi volti all'inclusione sociale delle persone a rischio di grave marginalità sociale e al contrasto della condizione di senza dimora. Il progetto mira al rafforzamento dei servizi dedicati alle persone in condizioni di deprivazione materiale e senza dimora.

Le risorse del Fondo Sociale Regionale costituiscono una misura importante per la loro complementarietà alla suddetta futura programmazione per l'anno 2024 ammontano ad € 388.000,00 e saranno trasferite alle Zone sociali secondo i seguenti criteri:

- a) 50% criterio demografico in base alla popolazione residente sulla base degli ultimi dati ISTAT,
- b) 50% criterio sociale di cui:
 - 40% incidenza povertà secondo i dati Istat – indice della povertà relativa alla popolazione residente (dato Istat 2024 al 8,4%);
 - 10% criterio sociale sulla base dell'incidenza delle famiglie 'sicuramente povere' – indice della povertà assoluta della popolazione residente (dato Istat 2024 al 9,8%);

SOSTEGNO ALLA RETE DEGLI UFFICI DELLA CITTADINANZA (ART. 284 L.R. 11/2015) – PRESA IN CARICO E SISO.

In aderenza alla Legge 328/2000 (art. 1, c. 6), l'Ufficio della cittadinanza (UdC) rappresenta, per la Regione Umbria, insieme all' Ufficio di piano, uno snodo strategico di esercizio delle funzioni sociali. Gli Uffici della cittadinanza sono oggi distribuiti capillarmente sul territorio regionale, per un totale di 35 (DGR n. 848/2008). Essi sono progettati su scala zonale e, quindi, sul presupposto della gestione associata dei servizi, immaginati, inizialmente, con una dotazione minima di due assistenti sociali, un educatore ed un comunicatore, si sono via via arricchiti, nel corso degli anni, dell'operatività di nuove figure professionali (sociologi, mediatori, psicologi).

Sono la porta unica di accesso dell'utenza alla rete dei servizi finalizzata alla presa in carico delle persone, delle famiglie, nonché dell'intera comunità di riferimento. Lavorano in sinergia con le istituzioni ed il territorio (Distretti socio-sanitari, Centri per l'impiego, scuole, ecc...).

L'esperienza sin qui maturata, i nuovi bisogni sociali e socio-sanitari scaturiti anche in seguito all'emergenza sanitaria, la nuova programmazione nazionale (D.Lgs. n. 147 del 2017, 'Piano Povertà', nuovo PSN) ed europea, l'implementazione del Sistema Informativo Sociale (SISo), richiedono un maggiore coinvolgimento dei territori, quali co-attori, insieme al livello regionale, di un irrobustimento delle reti territoriali di protezione sociale e della rimodulazione dei servizi in aderenza ai nuovi bisogni. Si è ritenuto, pertanto, di avviare, già dallo scorso anno, un percorso formativo teso a rafforzare le nuove competenze richieste agli operatori degli Udc, legate, tra le altre: all'emergenza, alla capacità amministrativa di gestione dei nuovi fondi nazionali e delle risorse del Fondo Sociale Europeo, al corretto utilizzo del Sistema Informativo Sociale, così da accompagnare l'innovazione di detti Uffici (ex DGR 994/2020), anche in previsione dell'avvio della nuova fase di programmazione regionale.

Il SISo, quale buona prassi della Regione Umbria, consente di assicurare una conoscenza "in tempo reale" dei bisogni espressi dalla cittadinanza e, al tempo stesso, di incoraggiare la cooperazione tra le amministrazioni locali e il rafforzamento delle relazioni inter istituzionali in una logica di governance multi-livello. Il coinvolgimento nella risposta ai bisogni di tutti gli attori territoriali stimola la modalità di co-progettazione degli interventi sul territorio e sviluppa la capacità di attuare investimenti sempre più orientati all'utenza. Tenuto conto che la raccolta e l'analisi dei dati comunali, zionali e regionali, in materia di servizi sociali e socio-sanitari, attraverso il SISo costituirà la premessa per la stesura dei Piani di Zona, e per la elaborazione della programmazione regionale di area sociale, si ritiene di confermare quale obiettivo prioritario anche per il corrente anno quello di garantire il costante caricamento dei dati in modo tale di avere la situazione aggiornata al 100% in tempo reale.

Il raggiungimento di questo obiettivo sarà oggetto di specifica verifica e costituirà la condizione necessaria per il successivo trasferimento della quota di risorse del Fondo destinata agli UdC per l'annualità 2027.

Anche a tal fine vengono destinate risorse del Fondo in oggetto pari ad € 1.098.126,06.

Per l'anno 2026, si ritiene inoltre opportuno destinare una parte di tali somme all'incentivazione della gestione associata della tutela dei minori, con particolare attenzione ai servizi per i minori fuori famiglia.

La quota sopra indicata, sarà ripartita tra le Zone sociali in base al dato storico, ovvero allo standard definito con la citata DGR n. 848/2008. Quest'ultimo atto prevede che gli UdC siano distribuiti capillarmente (1 ogni 20.000 abitanti, con uno scarto di +/- 20%: min. 16.000, max 24.000 ab.) e che sia prevista la presenza sul territorio regionale di 35 Uffici della cittadinanza. Ad oggi sono così ripartiti tra le Zone sociali:

Zona sociale	Standard ex DGR 848/2008
CITTA' DI CASTELLO	4
PERUGIA	5
ASSISI	2
MARSCIANO	2
PANICALE	3
NORCIA	1
GUBBIO	3
FOLIGNO	4
SPOLETO	2
TERNI	5
NARNI	2
ORVIETO	2

INDIRIZZI E VINCOLI PER LA PROGRAMMAZIONE ATTUATIVA (ai sensi dell'art. 268 comma 2 lett. e) della legge regionale n. 11/2015)

Tenuto presente quanto previsto dal Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali di cui alla l.r. 11/2015, con riferimento alla nuova *governance* territoriale si richiama, in particolare, l'art. 268 *bis* che definisce le funzioni in capo alle Zone sociali, tramite il Comune capofila e si stabiliscono, per le risorse oggetto del presente riparto, alcuni vincoli per la programmazione sociale di territorio in

ragione di una razionalizzazione del sistema regionale dei servizi sociali attraverso la piena realizzazione di una gestione associata in grado di favorire economie di scala, l'adeguata utilizzazione delle risorse disponibili e la verifica continua dell'efficacia e dell'efficienza della spesa. Ciò anche in applicazione di quanto disposto nel Piano sociale regionale.

Premesso che va riconfermata la struttura territoriale preposta alla programmazione e alla realizzazione degli interventi, denominata Ufficio di Piano, di cui all'art. 268 *bis* della l.r. 11/2015, con le funzioni che gli sono proprie e la relativa struttura organizzativa, si prevede, in particolare, la necessità di procedere:

- nel metodo della programmazione sociale di territorio;
- nell'esercizio in forma associata delle funzioni da parte dei Comuni;
- nella gestione unitaria delle risorse finanziarie destinate alla programmazione sociale territoriale;
- nella rendicontazione delle risorse trasferite, previo monitoraggio, dei risultati raggiunti (nel rispetto di quanto imposto dell'art. 268, co. 2 lett. b) e c) della l.r. 11/2015) da parte del Comune capofila di Zona sociale. A tal riguardo si stabilisce che il mancato adempimento di detto onere conoscitivo o il mancato utilizzo non motivato di parte delle risorse comporta la revoca del finanziamento trasferito, il quale è versato all'entrata del bilancio regionale per le successive riprogrammazioni e ripartizioni dei fondi oggetto del presente atto.
- nella costruzione di livelli essenziali e uniformi di assistenza sociale così come definiti con il piano sociale regionale, destinando, in via prioritaria, a tale fine, le risorse trasferite.

QUOTA RISERVATA AI SENSI DEGLI ARTT. 343 E 357 L.R. 11/2015

In attuazione di tale quadro normativo e in linea con l'articolo 357, comma 1, lettera a) della medesima l.r. n. 11/2015, in continuità con l'indirizzo seguito nel precedente biennio, i Comuni capofila delle Zone sociali e l'Unione dei Comuni del Trasimeno potranno trasmettere, a seguito di apposita richiesta, specifica istanza per i Comuni ricompresi nei rispettivi ambiti territoriali.

A tal fine, i soggetti interessati dovranno presentare una richiesta corredata da una dichiarazione che attesti il valore degli affidamenti di forniture di beni e servizi operati a favore delle cooperative di tipo B nell'anno 2025. Per accedere al riparto, tale valore (anche in forma associata) dovrà risultare non inferiore al 5% dell'importo complessivo degli affidamenti di beni e servizi deliberati dai Comuni stessi. Le risorse del FSR destinate a tale finalità per l'anno 2026, pari a complessivi € 72.000,00, verranno successivamente ripartite tra i beneficiari sulla base di elementi di ponderazione socio-demografici applicati alle istanze pervenute. Infine, per quanto concerne le attività di verifica e di controllo, si rinvia a quanto espressamente disposto dal comma 4 dell'articolo 343 del T.U. della legge regionale n. 11/2015.

QUOTA A GESTIONE REGIONALE

In attuazione dell'articolo 357, comma 1, lettera b) del Testo Unico in materia di Sanità e Servizi sociali, la suddetta quota è destinata alle attività di programmazione sociale di rilievo regionale. Nello specifico, tali risorse sono finalizzate al sostegno di interventi nell'area sociale, alla sperimentazione di servizi innovativi, al cofinanziamento di progetti nazionali ed europei, nonché alle attività di monitoraggio e ai percorsi di ricerca a supporto della programmazione stessa.

Le risorse destinate a tali finalità ammontano anche per l'anno 2026 a complessivi € 218.000,00. Per la concreta programmazione, l'impiego e il dettaglio delle singole voci di spesa, si rinvia ad appositi atti amministrativi, con i quali si procederà a dare attuazione ai singoli interventi.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

- 1) di approvare, secondo quanto indicato nell'Allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, il riparto tra le macro-aree delle risorse del Fondo Sociale Regionale (FSR) per l'anno 2026, in attuazione dell'articolo 357 della legge regionale 9 aprile 2015, n. 11 (*"Testo unico in materia di sanità e servizi sociali"*);
- 2) di approvare le modalità e i criteri di riparto – a favore dei Comuni capofila di Zona sociale e dell'Unione dei Comuni del Trasimeno per la Zona sociale 5 – delle risorse del Fondo richiamato al punto precedente ad essi destinate, così come definiti nel documento istruttorio, qui integralmente richiamato, tenuto conto che i suddetti criteri, in attuazione della normativa vigente, fanno riferimento a parametri demografico-sociali;

- 3) di assegnare, conseguentemente a quanto disposto al punto precedente, le risorse di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ai Comuni capofila di Zona sociale e all'Unione dei Comuni del Trasimeno per la Zona sociale 5, stabilendo che il relativo trasferimento avverrà in un'unica soluzione a seguito dell'adozione del presente atto;
- 4) di dare atto che le risorse del Fondo sociale regionale di cui ai punti precedenti sono iscritte nel bilancio di previsione finanziario regionale 2026-2028, con riferimento all'esercizio finanziario 2026, ai seguenti capitoli di spesa:
 - f) 02884_S Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Programma 1205 Interventi per le famiglie - Trasferimenti 1.04 correnti -U.1.04.01.02.000 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali per l'ammontare di € 250.000,00;
 - g) R2884_S Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Programma 1207 Programmazione e Governo della Rete dei Servizi socio sanitari e Sociali - Trasferimenti 1.04 correnti - U.1 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali, per l'ammontare di € 1.150.000,00, di cui € 8.948,64 da destinare alle ASL per le finalità di cui all'art. 27 della l.n. 104/92;
 - h) K2884_S Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Programma 1201 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido - Trasferimenti 1.04 correnti - U.1.04.01.02.000 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali, per l'ammontare di € 450.000,00;
 - i) B2899_S Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 03 "Interventi per gli anziani" macro aggregato 1.04 trasferimenti correnti – IV liv. -U.1.04.01.02.000 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali, per l'ammontare di € 150.000,00;
 - j) 02899_S Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 04 "Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale macro aggregato 1.04 trasferimenti correnti – IV liv. -U.1.04.01.02.000 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali per l'ammontare di € 400.000,00.
- 5) di destinare, per le finalità di cui agli articoli 343 e 357 della l.r. n. 11/2015, la quota del 3% (pari a un ammontare di € 72.000,00) delle risorse del Fondo Sociale Regionale di cui all'articolo 357, comma 1, lettera a) della medesima legge regionale, iscritte ai capitoli richiamati al punto 4, da ripartire in base a criteri e parametri socio-demografici tra i Comuni e le Zone sociali che presenteranno apposita richiesta, corredata da dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
- 6) di dare atto che le attività di verifica e di controllo rispetto alla quota di risorse di cui al precedente punto 5 avverranno ai sensi di quanto disposto dal comma 4 dell'articolo 343 del T.U. della legge regionale n. 11/2015;
- 7) di ricordare che le risorse oggetto del presente atto sono destinate alla gestione associata dei servizi e degli interventi sociali e, comunque, in via prioritaria, alla garanzia e costruzione dei livelli essenziali e uniformi di assistenza sociale, così come definiti nel Piano sociale regionale vigente, ai sensi dell'articolo 357, comma 2, della l.r. n. 11/2015 e del Piano sociale nazionale 2024-2026;
- 8) di prevedere che il monitoraggio e la rendicontazione delle risorse interessate dal presente atto dovranno essere effettuati, ai sensi dell'articolo 268, comma 2, lettera b) della legge regionale n. 11/2015, a cura dei Comuni capofila di Zona sociale entro il termine perentorio del 30 giugno 2027, attraverso l'utilizzo del Sistema Informativo Sociale regionale (SISo);
- 9) di demandare a successivi atti dirigenziali dei competenti Servizi della Direzione regionale Salute e Welfare, titolari dei rispettivi Centri di Responsabilità amministrativa (CdR) sui capitoli di cui al punto 4, l'assunzione degli impegni di spesa e la liquidazione delle somme ripartite con il presente provvedimento;
- 10) di rinviare a successivo e separato provvedimento il riparto e il trasferimento ai Comuni capofila delle Zone sociali e all'Unione dei Comuni del Trasimeno delle risorse destinate al Piano Regionale Integrato per la Non Autosufficienza (PRINA), ai sensi del Capo V del citato Testo Unico, le quali, per l'anno 2026, ammontano a complessivi € 2.000.000,00, di cui € 1.000.000,00 derivanti dal Fondo Sociale Regionale (FSR);
- 11) di rinviare altresì agli specifici atti la programmazione delle risorse della quota del Fondo in oggetto di cui al comma 1, lettera b) dell'articolo 357 della l.r. n. 11/2015, pari a complessivi € 218.000,00,

destinata alle attività di programmazione sociale di rilievo regionale nel rispetto della medesima disposizione normativa;

- 12) di ordinare la pubblicazione del presente provvedimento, comprensivo dei relativi allegati, nel Bollettino Ufficiale della Regione (BUR);
- 13) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi del comma 1 dell'art. 26 del D. Lgs. 33/2013.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 23/06/2026

Il responsabile del procedimento
Paola Occhineri

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto

Perugia, lì 23/06/2026

Il dirigente del Servizio
Politiche di contrasto alla povertà,
integrazione e inclusione sociale, terzo
settore

Dr. Luca Conti

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
 - verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione,
- esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 26/06/2026

IL DIRETTORE
DIREZIONE REGIONALE SALUTE E WELFARE
- Daniela Donetti
Titolare

FIRMATO
Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore Fabio Barcaioli ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, lì 29/06/2026

Assessore Fabio Barcaioli
Titolare

FIRMATO
Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge